DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE ALL'ILVA DI BOLZANETO

Dal forno costruito dagli operai è uscita la "colata della pace,,

Rottami di ogni genere raccolti con slancio dalla popolazione - Nove mesi di lotta per difendere la fabbrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 24. — *Alla presenza dell'on. Roveda, rappresentante della C.G.I.L., dello scrittore Leonida Repaci, membro del Consiglio Mondiale della Pace, dei parlamentari democratici liguri, dei dirigenti sindacali e di una folla entusiasta e commossa, tutta Genova ha celebrato ieri, con una grandissima manifestazione, la « colata della pace » effettuata dai lavoratori dell'Ilva di Bolzaneto in lotta da nove mesi contro la smobilitazione del proprio stabilimento. La manifestazione, per la partecipazione veramente eccezionale della cittadinanza genovese e per quella di delegazioni di lavoratori provenienti da tutte le regioni d'Italia, ha assunto un significato nazionale, che è andato al di là dello stretto significato di questo meraviglioso atto di lotta dei lavoratori dell'Ilva, per simboleggiare l'aspirazione di milioni e milioni di uomini e donne del nostro paese, alla pace ed al lavoro.*

Da parecchie settimane, nonostante il sabotaggio della direzione dell'Ilva, l'intera popolazione genovese si era mobilitata per procurare il materiale occorrente per la colata: nafta, alluminio, ghisa e manganese. Trecento tonnellate di rottami di ferro sono stati raccolti nelle delegazioni e nel centro della città. Con slancio meraviglioso ogni cittadino, ogni uomo, ogni donna genovese hanno offerto il loro contributo in rottami di ogni genere: ferri da stiro, stufe, reti da letto, persino giocattoli. In commovente pellegrinaggio questi umili oggetti sono stati portati alla fabbrica in lotta perchè servissero « per la pace ».

Il piazzale dello stabilimento ha cominciato ad affollarsi non appena il compagno Fogliati, dirigente del comitato di azienda, ebbe aperto i cancelli, con una breve, suggestiva cerimonia. A centinaia e migliaia i genovesi hanno gremito la fabbrica, i capannoni, si sono sparsi ovunque, fraternizzando coi lavoratori ed i loro familiari. A gruppi, la folla si è recata a visitare il forno Martin Siemens costruito dalle maestranze dell'Ilva dopo quattro mesi di lotta, in sostituzione di quelli che la Direzione aveva fatto rovinare nel tentativo di smobilitare la fabbrica, ad osservare le quindicimila tonnellate di prodotto ultimato in questi nove mesi.

La manifestazione è cominciata quando ormai sul piazzale dell'Ilva non vi era più un metro di terreno libero, quando persino sulle traverse dei capannoni si arrampicavano gli uomini venuti dalla costa e dall'entroterra.

Dopo brevi parole di saluto dei locali dirigenti sindacali ha preso la parola lo scrittore Repaci il quale ha affermato che l'invito a parlare in occasione della « colata della pace » ha profondamente commosso i « quattro Repaci » che egli porta con sè: l'uomo, l'artista, il democratico ed il partigiano della pace.

All'uomo, ha detto Repaci, i sacrifici dei lavoratori, episodi come questi di Bolzaneto e delle Reggiane, non possono che fare del bene, non possono che togliere dall'animo le piccole e grosse colpe della cosidetta morale borghese, tessuta sull'interesse individuale.

All'artista, la lotta dei lavoratori accende la fantasia, convalida il vaticinio di Gramsci per una lirica che penetra nel popolo e si rinnova.

Parlando di sè come democratico, Repaci, ha continuato affermando che contro la democrazia di chi considera il paese come patrimonio personale si è eretta la vera democrazia che considera tutti i beni della nazione come una ricchezza comune. Lo scrittore ha quindi esaltato la figura dei partigiani della pace, degli uomini che oggi si oppongono concretamente di forsennati fautori di guerra.

Si sono avvicendati poi alla pedana il Sindaco di Genova compagno Adamoli, il Sen. Negro dirigente della C. d. L. genovese, gli attori Andrea Checchi e Lamberto Maggiorani.

Il Sen. Roveda ha parlato brevemente mentre la colata era imminente, inneggiando all'unità dei lavoratori ed alla mobilitazione di tutto il popolo italiano in difesa delle fabbriche. La grande manifestazione è terminata verso le diciotto e per tutta Genova mille e mille bandiere della pace hanno portato l'annuncio che la colata era stata effettuata. K. M.

Un altro patriota greco assassinato dai fascisti

ATENE, 24. — Sull'isola di Creta i carnefici fascisti greci, agli ordini di Truman, hanno assassinato Demetre Michopulos, condannato a morte dal Tribunale speciale di Larina, perchè considerato colpevole di appartenenza al Partito Comunista.

L'AUMENTO MINIMO DI 5000 LIRE

Gli statali unanimi per le richieste della C.G.I.L.

Interrogazione di Santi contro i licenziamenti alla Difesa - Successo all'I.L.V.A. di Marghera

La stampa di ogni parte e colore ha ieri dato con rilievo le richieste presentate dalla CGIL per un immediato aumento minimo di 5000 lire e della rimessa in funzione della scala mobile per tutti i dipendenti statali. La situazione retributiva dei lavoratori italiani, e quindi anche degli statali, è talmente grave che gli stessi giornali governativi, oltre che ad essere costretti a dare con rilievo le richieste della CGIL, non hanno potuto neanche opporre alcun argomento a tali richieste. Il 70 per cento degli statali non giungono con i propri stipendi nemmeno a coprire il fabbisogno alimentare delle proprie famiglie. Di Vittorio ha poi rilevato, nella sua intervista di ieri a l'Unità, che le retribuzioni di tutti gli altri lavoratori italiani si aggirano appena attorno alla metà del minimo vitale familiare.

E' difficile in queste condizioni alla stampa governativa opporre qualche argomento alle richieste della CGIL. Solo *Il Popolo*, organo della D. C. ha osato definirle demagogiche e solo il *Momento-Sera* nel pomeriggio ha fantasticato su presunte offensive combinate fra organizzazioni sindacali italiane e francesi.

Da parte nostra ci limitiamo a segnalare la profonda soddisfazione con la quale sono state accolte fra tutti gli statali le richieste presentate dalla CGIL. Potrà il governo che ha stanziato centinaia di miliardi per il riarmo — si chiedevano ieri gli statali — respingere queste sacrosante richieste?

Costretti dal passo della CGIL e dalla pressione della base, ieri anche i dirigenti democristiani del sindacato della Scuola media hanno dovuto pubblicare le loro richieste per il ripristino della scala mobile e l'aumento degli assegni

Il Segretario della CGIL Fernando Santi ha intanto presentato una interrogazione urgente al ministro Pacciardi per conoscere i motivi del licenziamento effettuato dalle direzioni di stabilimenti ed enti della Difesa di un centinaio di operai di cui 17 partigiani, 12 combattenti, due invalidi e 13 dirigenti sindacali con una anzianità di servizio variante da 5 a 30 anni. Santi rileva nell'interrogazione che risulta che i licenziamenti non hanno alcuna giustificazione valida.

Una importante vittoria hanno ottenuto i lavoratori dell'Ilva di Porto Marghera (Venezia) che erano in lotta contro il supersfruttamento, per l'abolizione delle ore straordinarie e l'assunzione di mano d'opera disoccupata nello stabilimento. La direzione dell'Ilva, in seguito alla denuncia del Consiglio di gestione sui profitti scandalosi che i capitalisti del complesso industriale ricavano dal supersfruttamento, è stata costretta ad assumere 120 nuovi lavoratori prima disoccupati.

Le maestranze delle Reggiane, dell'OTO Melara e della Termomeccanica di La Spezia, della Fonderia Calzoni di Bologna in lotta per la difesa delle fabbriche trascorreranno oggi la giornata di Pasqua dentro lo stabilimento che essi gestiscono da mesi. La solidarietà delle popolazioni si stringerà oggi loro attorno con più calore.

La settimana di lotta per l'esproprio di Torlonia

Il comitato per la rinascita della Marsica ha lanciato la « Settimana di lotta per l'esproprio immediato di Torlonia ». Ogni giorno della « Settimana di lotta » una categoria della popolazione del Fucino — braccianti e affittuari, donne e giovani, artigiani e commercianti — scenderà in lotta a manifestare per l'esproprio del principe, unendo a questa richiesta fondamentale le altre rivendicazioni: adeguata rappresentanza degli affittuari nell'Ente Fucino; costituzione dei comitati consultivi; immediato inizio dei lavori di bonifica e di trasformazione; pagamento delle giornate di ottobre; aumento dei salari; lo sbaraccamento, le colonie estive, gli asili, ecc.

Si è concluso con un successo ad Orbetello lo sciopero a rovescio dei disoccupati: il governo, in seguito allo intervento della C.G.I.L., si è impegnato a fare eseguire alcuni lavori da tempo progettati, fra i quali, la bonifica. Altri successi dei disoccupati ci vengono segnalati da Napoli e da Ancona dove le autorità governative sono state costrette dal movimento di massa di protesta a concedere il sussidio straordinario ai senza lavoro di trenta comuni complessivamente.

Ripristinata la linea Bologna - Ferrara - Padova

BOLOGNA, 24. — Dalle ore 15 di oggi (con il « rapido » Bologna-Trieste in partenza da Bologna alle 15,05 e con il « direttissimo » Venezia-Bologna in arrivo a Bologna alle 15,30) verrà ripristinata la linea ferroviaria diretta Bologna-Ferrara-Padova, interrotta a seguito delle inondazioni del Reno.

« Oggi in Italia » ha aumentato il numero delle sue trasmissioni quotidiane, modificandone anche l'orario.

Ascoltate tutti i giorni

« OGGI IN ITALIA »

Dalle ore 20,30 alle ore 21 sulle onde medie di metri 243,4;

Dalle ore 22 alle ore 22,30 sulle onde medie di metri 243,4;

e, solo la domenica, dalle ore 12,45 alle 13,15 su onde corte di metri 21,25.

Dal 25 marzo 1951, queste sono le nuove lunghezze d'onda e i nuovi orari di trasmissione di

« OGGI IN ITALIA »

LA COMPOSIZIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Eminenti giuristi deplorano il voto dei d.c. contro Einaudi

I proff. Allara, Ottolenghi e Comba denunciano fermamente la violazione della Costituzione - Forte attacco di "24 Ore,, contro la maggioranza

Le reazioni ostili alla grave violazione della Costituzione compiuta dal governo e dalla sua maggioranza privando il Presidente della Repubblica del potere di nominare « motu proprio » cinque giudici della Suprema Corte, vanno assumendo sempre maggiore rilievo e stanno diventando uno degli elementi dominanti della situazione politica.

In questo senso è stato interpretato il colloquio svoltosi venerdì sera tra il segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Carbone, e De Gasperi, colloquio avvenuto dopo che tutti gli osservatori politici avevano sottolineato il mancato incontro tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio.

Nella giornata di ieri si sono avute prese di posizione di particolare importanza contro lo scandaloso sopruso compiuto dai deputati governativi. Il giornale *24 Ore*, noto portavoce della borghesia industriale lombarda, ha dedicato un allarmato editoriale a questa questione scrivendo: « Siamo del parere che il Senato saprà cancellare la brutta pagina scritta da una esigua maggioranza della Camera dei deputati. Ma, se malauguratamente ciò non fosse, osiamo ancora sperare che il Presidente della Repubblica saprà valersi delle sue prerogative per ritornare al Parlamento una legge che è ormai da tutti considerata anticostituzionale ».

Il senso della vastità delle proteste suscitate dal gesto clericale è dato da tutta una serie di dichiarazioni che il nostro corrispondente da Torino ha raccolto tra eminenti giuristi di quella Università.

Il prof. Mario Allara, professore di diritto privato e rettore magnifico dell'Università torinese, ha dichiarato: « Da un punto di vista strettamente giuridico, è chiaro che si tratta di una violazione della Costituzione e precisamente dell'art. 135. La maggioranza governativa tende in questo modo ad avere tutto per sè quel supremo consesso giudicante, che è la Corte Costituzionale. Ciò che più di ogni altra cosa, interessa a noi, come cittadini e come giuristi, al di sopra di ogni ideologia di partito e di ogni credo istituzionale, è la tutela dell'ordine dello Stato. E dobbiamo dire che questo è stato un colpo grosso contro l'ordine dello Stato, che potrebbe essere anche il primo avvio ad uno sgretolamento della Costituzione. Siamo anche spiacenti perchè noi, come antichi suoi allievi, portiamo un particolare affetto al Presidente Einaudi, cui si fa in questo modo un grave affronto. Io mi auguro che il Senato bocci questo emendamento, che non torna certamente ad onore della democrazia italiana ».

Il prof. Giuseppe Ottolenghi, professore di diritto internazionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo torinese, ha espresso il seguente giudizio: « Si tratta, in parole povere, di una pacchiana violazione della Costituzione. Ora per fare una cosa del genere bisognerebbe che questa Costituzione fosse stata modificata. Ma per modificare una Carta Costituzionale non basta un emendamento di un deputato, occorre, come dice la stessa Costituzione, che le due Camere approvino la modifica due volte con maggioranza assoluta. Quindi è più che chiaro che da un punto di vista prettamente giuridico, non si può usare altra parola che non sia: *violazione* ».

Il prof. Mario Comba, professore di diritto del lavoro, presso la facoltà di economia e commercio, dal canto suo ha detto: « Questo emendamento è chiaramente un fatto anticostituzionale perchè vincola il Presidente della Repubblica ad una proposta di un ministro, e lo sottopone praticamente al giudizio di un ministro, che è emanazione della maggioranza parlamentare e quindi del governo. Se, nonostante l'appello motivato che il Presidente della Repubblica può lanciare alle Camere, queste insistessero nel loro voto, non potrebbe che nascerne un conflitto fra il Presidente della Repubblica e governo, che non può terminare altrimenti che con le dimissioni dell'uno o dell'altro ».

Anche l'on. Bruno Villabruna, segretario nazionale del partito liberale italiano, pur non intendendo fare dichiarazioni dettagliate, ha detto al nostro corrispondente che egli non può che confermare quanto già ebbe a dire in un recente discorso. « E' ovvio — egli ha concluso — che con una procedura simile a quella usata, non si può parlare che di violazione alla Costituzione ».

Sciopero generale a Firenze contro l'arresto dei partigiani della pace

La protesta avrà luogo il 30 - Altre persecuzioni nel Veneto e a Forlì - Cinque accusati assolti a Grosseto

FIRENZE, 24. — Mentre in tutta Italia il movimento popolare di protesta contro gli arresti e le condanne arbitrarie dei Partigiani della Pace va assumendo proporzioni eccezionali, grande importanza assume la decisione della Segreteria della Camera del Lavoro di Firenze che ha proclamato per venerdì 30 marzo lo sciopero generale di protesta.

Riunitasi ieri mattina, infatti, la Segreteria della C.d.L. della nostra città ha esaminato la situazione che si è determinata in provincia in seguito alle aperte violazioni delle norme costituzionali culminate nell'arresto di dirigenti sindacali « rei » di aver esercitato il diritto che ogni cittadino ha di lottare per la difesa della pace ed ha deciso di porre in atto le deliberazioni prese dal Consiglio Generale dei Sindacati in data 3 marzo. In quelle deliberazioni si stabiliva che « in difesa della pace, del lavoro e delle libertà democratiche tutti i lavoratori della provincia sarebbero scesi in sciopero generale per sottolineare la loro decisa volontà di battersi contro le leggi liberticide e contro la politica di guerra del governo antinazionale ».

Esito grandioso, ha avuto oggi lo sciopero di tutti i lavoratori di S. Casciano, scesi in lotta per protestare contro l'illegale arresto del Segretario della Camera del Lavoro Remo Ciapetti, accusato di aver propagandato idee di pace. Alle ore 15, nei campi e nelle fabbriche, è stato sospeso il lavoro. Contadini ed operai si sono riversati a S. Casciano improvvisando una manifestazione di simpatia e di solidarietà all'indirizzo di Remo Ciapetti e dei dirigenti locali del Comitato dei Partigiani della Pace.

Vivissima è l'attesa, intanto, per la riunione del Consiglio Provinciale dei Partigiani della Pace che si riunirà martedì 27 per discutere le modalità della grande campagna di raccolta delle firme per l'incontro tra i « Cinque Grandi ». Nel frattempo la parola d'ordine del Consiglio Mondiale della Pace che si è riunito recentemente a Berlino — per la pace nel mondo, un incontro tra i « Cinque Grandi » — sarà portata domani, giorno di Pasqua, in ogni casa della città e della provincia di Firenze. Gruppi di giovani e di ragazze, di uomini e di donne, si recheranno presso le personalità civili, politiche ed ecclesiastiche della città e della provincia invitandole a pronunciarsi per un incontro tra i « Cinque Grandi » dal quale scaturisca un patto di pace tra le grandi potenze e aperto a tutti gli Stati.

Da Grosseto si apprende che mentre perdura in tutta la provincia l'eco dell'indignazione suscitata dalla condanna del compagno Bruno Pasqualini da parte del Tribunale Militare, a Roccastrada sono stati assolti con formula piena cinque Partigiani della Pace accusati di avere organizzato la protesta popolare contro l'arrivo in Italia del generale Eisenhower.

Altre notizie di arresti arbitrari si hanno da Sacile, sulla riva destra del Tagliamento, dove sono stati arrestati altri due Partigiani della Pace. I nuovi colpiti sono il capolega Enrico Battel e l'ex-maresciallo di Marina Ferruccio Brenelli, entrambi tradotti nelle carceri militari di Padova. Un vibrato ordine del giorno di protesta è stato votato dall'ANPI mentre viene annunciato che delegazioni di giovani di altri paesi si recheranno ad esprimere la solidarietà di tutta la gioventù democratica italiana alle famiglie dei colpiti. Sette Partigiani della Pace, inoltre, sono stati denunciati a Savignano, in provincia di Forlì, quali promotori di manifestazioni contro la politica di guerra. Profonda e vastissima è l'indignazione fra le masse popolari e negli ambienti democratici.

Vietate in Olanda le costruzioni civili

L'AJA, 24. — Il giornale « Trouw » informa che il governo olandese ha decretato la sospensione per tre mesi di qualsiasi costruzione civile ad uso di abitazione, per la pretesa mancanza di materiali da costruzione.

« Trouw » rileva che, mentre emana questo decreto, il governo già effettuando vaste opere di costruzione di installazioni militari.

ARBITRIO DI UN INDUSTRIALE MILANESE

Licenziata per essersi recata ai funerali delle 14 bambine

MILANO, 24. — Un inqualificabile gesto è stato compiuto, nel pomeriggio di ieri, da uno dei titolari della ditta di tessuti « Benzoni e C. » di via Disciplini 15, a Milano: l'impiegata diciottenne Bruna Aceti è stata licenziata in tronco, colpevole di aver partecipato insieme ad altri 13 dipendenti ai funerali dei quattordici bambini deceduti nella sciagura di Lorenteggio.

Ieri mattina quattordici impiegati della ditta si recavano ai funerali delle piccole vittime.

Compiuto il loro dovere, tutti e quattordici rientravano in ditta dove c'erano ad attenderli il Pierleone Benzoni ed il socio Priori. Costoro andavano su tutte le furie minacciando tuoni e fulmini, e senza voler sentire ragione, si rifiutavano di discutere con gli impiegati. Dopo qualche minuto, il Benzoni ordinava al ragioniere della ditta, che era rimasto al suo posto di lavoro, di scrivere i nomi di tutti i quattordici dipendenti su altrettanti cartellini. I foglietti, debitamente chiusi, venivano quindi messi in un barattolo.

Gli impiegati, attorno al suo tavolo, guardavano muti, senza capire il significato della strana lotteria che il Benzoni si accingeva a fare. Quest'ultimo senza fornire alcuna spiegazione chiamava un ragazzino e faceva estrarre, dal mucchietto, uno dei tagliandini sul quale era scritto il nome dell'Aceti. Alla ragazza esterrefatta il dirigente annunciava quindi il suo immediato licenziamento.

Il fatto inaudito ha destato il più vivo fermento nell'azienda.

Intanto proseguono le indagini per accertare le responsabilità del tragico crollo. E' risultato che tempo fa, ad Arese, un numero di cinta, costruito anch'esso dall'impresa Rainoldi, crollò per la lunghezza di una decina di metri. Ci si chiede se il progetto di quella costruzione sia stato effettuato da quell'ingegner Bianchi che, grazie alle sue relazioni politiche (si tratta di un dirigente nazionale dei Comitati civici) è riuscito a far muovere solo ieri la polizia malgrado sia latitante da cinque giorni.

Ricercato da 26 anni per un'ammenda di 262 lire

Solo oggi l'esattore giudiziario è riuscito a riscuotere il credito sorto nel 1925

VERONA, 24 — Il pensionato settantenne Filippo Cesaro, abitante a Verona, ha avuto la sorpresa di ricevere un'ingiunzione di pagamento di L. 262,75 per una ammenda a seguito di un procedimento per danni a suo carico, avvenuto ad Ala nel 1925.

Nell'estate di quell'anno, mentre il Cesaro, appassionato sportivo, seguiva con la sua motocicletta, sulla quale si trovavano i giudici di corsa, una gara ciclistica per dilettanti Avesa-Ala e ritorno, un corridore stanco, appoggiatosi alla macchina, era caduto ad un tratto a terra a causa delle cattive condizioni della strada e si era ferito leggermente a un piede.

Il corridore aveva citato in seguito a ciò il Cesaro per danni e ne aveva ottenuto soddisfazione. Ma ora, dopo ben 6 anni, risultava ancora a carico di quest'ultimo la pendenza di lire 262,75.

In tutto questo tempo, i vigili incaricati della notifica hanno cercato vanamente il debitore che, nel frattempo, aveva cambiato tranquillamente più volte di abitazione, senza tuttavia allontanarsi mai dalla città.

Fra l'altro il Cesaro è stato per oltre 20 anni impiegato alle Aziende municipalizzate, presso le quali sarebbe stato reperibile con facilità, dato anche che per una decina di anni vi esercitò le mansioni di custode.

Una bambina muore cadendo nell'acqua bollente

FOLIGNO, 24. — Vittima di un mortale incidente è rimasta la piccola Anna Maria Falasca di 3 anni, abitante con la propria famiglia in frazioni Coste del comune di Trevi. La piccola stava giocando in cucina, quando improvvisamente, eludendo la vigilanza dei familiari, cadeva entro un grosso paiolo di acqua bollente, posto presso il focolare. Nella stanza c'era il nonno della bambina, mentre la mamma si trovava in una camera vicina.

REGALA L. 50.000

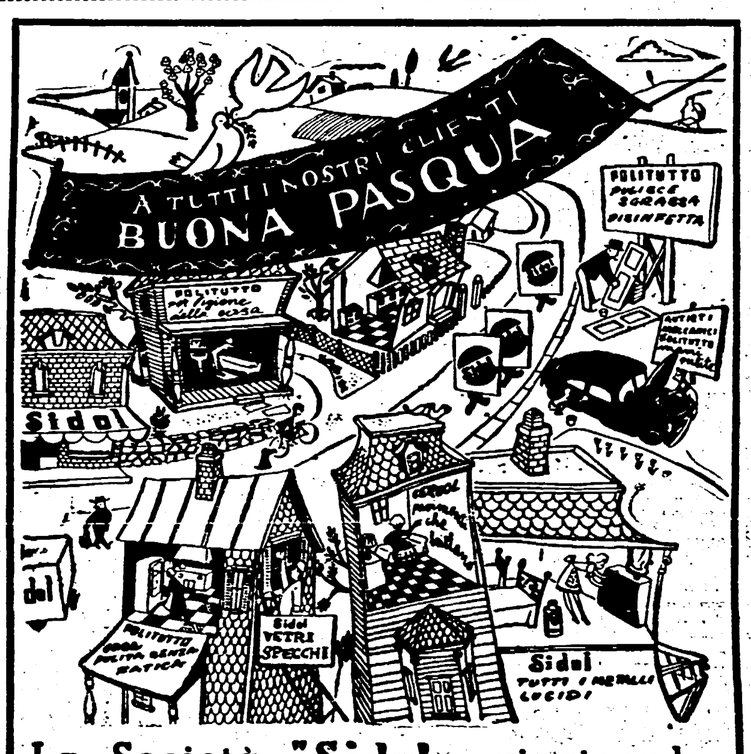
a chi presenterà il migliore slogan pubblicitario per il suo nuovo prodotto

Aperitivo NERI

Le frasi che dovranno essere inviate NON OLTRE IL 10 APRILE 1951 resteranno di proprietà della CHINOTTO NERI e dovranno essere spedite alla SEDE CENTRALE di ROMA, Ufficio Pubblicità, V. Mandrione 334

Il nome dell'autore dello slogan prescelto sarà reso noto attraverso la Stampa

MALAFRONTE
MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Viale Regina Margherita, 91



La Società "Sidol,, vi ricorda:

"Sidol,, lucido per metalli, vetri e specchi
"Lodis,, creme finissime per calzature
"Cereol,, cera superiore per pavimenti e mobili
"POLITUTTO,, polvere indispensabile per la pulizia della casa

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Causa avendo camerotto, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi economici. Facilitazioni. Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) (7085)

FALEGNAMI, DA BORZELLI piazza Antonio Meucci (Trastevere) legnami - impialliacciature - Campensati - Cornici - Colle - Lavorazione terzi.

NOCE EVAPORATA stagionata troverete da BORZELLI - Piazza Meucci (Trastevere).

VASTO ASSORTIMENTO carrozzine da 5,700 oltre. CASA dei Piccoli. Ripetta 241. Visitateci.

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A.A.A.A. ALTI VESPE - Lambrette bellissime foderine copriselle, copriruote, cosciali gommapiuma, tappetini ogni tipo, confezione, prezzi minimi. Laboratorio specializzato Via Lupa 4-A. (4161)

A. AUTOMOBILISTI!!! Iniziamo corsi celeri economicissimi per patenti omnigrado. Iscrivetevi! Autoscuola « STRANO » Emanuele Filiberto 60. Reboris. (220556)

5) VARI L. 12

FOTOGRAFIE per: sposalizi, feste familiari, ricorrenze, riunioni, avvenimenti vari, ecc. ecc. ecc. Telefonate al 67.152 - Servizi fotografici. Scarmiglia, Via Tre Cancelle 5-6 Roma.

9 OCCASIONI 12

A.A. « NECCHI » - « NECCHI B.U. » le migliori macchine per cucire presso l'Agenzia di Via Cavaleri 50 - Pagamenti 18 mesi - Telefono 776.332. (4370)

COPERTE IMBOTTITE da 3.500 in poi Materassi Kapok 5.5001 Labicana 28 (74096) (4193)

MATRIMONIALE « 900 » - 55.000, Cucina laccata completa 13.000, Guardaroba extralusso 12.000. Via Capodafrica 11 (Colosseo) 70.353.

SINGER - RATE - Senza cambiali banca - Altre occasionissime: Tevere 33 (P. Fiume), Padova 36 (4056)

AL MOBILIFICIO DELLA BRIANZA - Via Regina Margherita 176, troverete Mobili di ogni sile-qualità a PREZZI REALMENTE ECCEZIONALI. Cucine laccate - Poltroncelette - Armadi-guardaroba - Facilitazioni - Visitateci!!! (4247)

23) ARTIGIANATO L. 10

A LIRE 2.500 CUCINE LACCATE veccale, diventeranno NUOVE rifacendo laccatura perfetta da specializzati. Via Tasso 159 (755.877). (4263)

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

DESIDEROSI iniziare carriera cinematografica chiedete magnifiche dispense « HOLLYWOOD-SCHOOL ». Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B. Roma. (4254)

FORTE guadagno offresi lavoro vostro domicilio serio facile continuativo decoroso. OCLAD. Pelleria 3 Lucca. (7994)

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico « Br. Sequard » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
ISTITUTO SPECIALIZZATO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
« CARLO ALBERTO, 43, p. II° » (Staz. - S.M. Magg.)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61.989 - Ore 8-21 - Festivi 8-13

TARIFFE POMPE FUNEBRI
ZEGA
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.528-43.590 (Unica Sede)